

Publicato il 18/10/2019

N. 11987/2019 REG.PROV.COLL.
N. 06470/2019 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio

(Sezione Terza Bis)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 6470 del 2019, proposto da
Maria Cristina Pici, rappresentato e difeso dall'avvocato Ezio Claudio Pellicanò, con domicilio digitale
come da PEC da Registri di Giustizia;

contro

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, in persona del legale rappresentante pro tempore,
rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, domiciliataria ex lege in Roma, via dei

Portoghesi, 12;

per la dichiarazione di illegittimità del silenzio serbato sulla domanda di riconoscimento n. 582 inviata in data 18 dicembre 2018, ai sensi della direttiva 2013/55/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013, volta al riconoscimento del proprio titolo di formazione professionale conseguito in Spagna, Paese membro dell'Unione Europea, ai fini dell'esercizio della professione di “Docente di Scuola Secondaria di primo e secondo grado” in particolare per la disciplina “A60 – Tecnologia nella scuola secondaria di I grado”.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 8 ottobre 2019 il dott. Emiliano Raganella e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

La ricorrente, ha avviato presso il MIUR il procedimento di equipollenza ai sensi della Direttiva 2005/36/CE, finalizzato ad ottenere la spendibilità del titolo conseguito in Spagna nel nostro Paese.

Stante il silenzio del MIUR sulla sua richiesta, la ricorrente ha proposto il presente ricorso per l'accertamento dell'illegittimità del silenzio serbato dal MIUR.

Alla camera di consiglio dell'8 ottobre 2019 il ricorso è stato trattenuto in decisione.

È giurisprudenza costante di questa Sezione quella per cui il ricorso deve essere accolto quanto alla dichiarazione di illegittimità del silenzio serbato dall'amministrazione, posto che la direttiva 2005/36/CE, recepita nell'ordinamento italiano con il d.lgs. 206/2007, stabilisce che il procedimento in questione deve concludersi nel termine di 4 mesi; termine abbondantemente scaduto.

Non può invece accogliersi la domanda volta all'accertamento del fondamento dell'istanza, in quanto tale determinazione spetta alla discrezionalità tecnica dell'amministrazione (ex multis, 3590/2018).

In conclusione, può essere accolta la domanda concernente l'ordine all'amministrazione di provvedere con un provvedimento espresso nel termine di giorni trenta dalla comunicazione o notificazione della presente sentenza.

In caso di perdurante inottemperanza dell'Amministrazione si nomina quale Commissario ad Acta il Dirigente Generale competente per materia senza facoltà di delega e senza diritto al compenso affinché provveda nell'ulteriore termine di tre mesi.

Le spese seguono la soccombenza e sono liquidate come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Terza Bis), definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie e per l'effetto ordina all'Amministrazione resistente di provvedere con un provvedimento espresso nel termine di giorni 30 (trenta) dalla comunicazione in via amministrativa o dalla notificazione della presente sentenza, se più breve.

Nomina quale Commissario ad Acta, in caso di perdurante inottemperanza, il Dirigente Generale competente per materia senza facoltà di delega e senza diritto al compenso affinché provveda

nell'ulteriore termine di tre mesi.

Condanna il MIUR al pagamento delle spese di giudizio che liquida in euro 1.500,00 (millecinquecento), oltre accessori come per legge se dovuti.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 8 ottobre 2019 con l'intervento dei magistrati:

Giuseppe Sapone, Presidente

Claudia Lattanzi, Consigliere

Emiliano Raganella, Primo Referendario, Estensore

L'ESTENSORE
Emiliano Raganella

IL PRESIDENTE
Giuseppe Sapone

IL SEGRETARIO